



Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona

Cattedrale, 5 marzo 2020

Giovedì della I settimana di Quaresima

Est 4,17k-u; Mt 7,7-12.

Il valore della preghiera di supplica

Dall'ascolto delle due letture proposte dalla liturgia di questo giovedì della prima settimana di Quaresima, ci viene suggerito di sostare in riflessione sul valore della preghiera di supplica espressa da un animo in angoscia. La regina Ester, chiamata durante l'esilio babilonese ad essere sposa del re dei Medi e Persiani, Assuero, pur essendo di origini ebraiche, nel momento della sua angoscia a causa della persecuzione contro il suo popolo, diventa strumento di salvezza, come lo era stato Giuseppe l'ebreo condotto schiavo in Egitto. Prima di presentare la supplica al re, Ester si rivolge a Dio con una preghiera di supplica dai toni lirici sgorgata dal profondo del suo animo segnato da fede profonda: "Vieni in aiuto a me che sono sola ... e non ho nessuno all'infuori di te ... Vieni in soccorso a me, che sono orfana ... liberaci dalla mano dei nostri nemici, volgi il nostro lutto in gioia e le nostre sofferenze in salvezza" (Vi si respira in anticipo qualche tratto del Padre nostro).

E Gesù non scoraggia affatto la preghiera di supplica. Nella stessa preghiera del Padre nostro, dopo averci fatto rivolgere, adoranti e pieni di stupore, lo sguardo su Dio Mistero di Amore Trinitario, precisa in quattro aspetti del vivere del credente l'oggetto di preghiera di supplica. E nel tratto del vangelo appena proclamato ribadisce il valore della preghiera di richiesta al Padre: "Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto". E poi, per essere più efficace nel suo messaggio, esemplifica sul piano delle relazioni umane: un padre darà sempre cose buone ad un figlio che gliele chiede, appunto perché è suo figlio.

Viene in mente la promessa di Gesù fatta nell'ultima cena: "Qualunque cosa chiederete nel nome mio, la farò perché il Padre mio sia glorificato nel Figlio" (Gv 14,13). La preghiera di domanda ha un avvocato dalla parte dell'uomo nei confronti del Padre. Del resto è quanto ci ricorda anche la lettera agli Ebrei: "Egli è sempre vivo per intercedere in loro favore" (Ebr 7,25).

In questo tempo liturgico della Quaresima, proprio nel cuore del Mistero Eucaristico, ma anche spiritualmente uniti ad esso, non esitiamo a presentare le nostre richieste di figli nel Figlio, soprattutto ciò che ci sta angosciando e lasciando amareggiati, in quanto l'orizzonte appare oscuro, ancora privo di segnali di schiarita.

✠ Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona